
Diocesi: Vittorio Veneto, "nessun ostacolo dalla Curia al percorso giudiziario su don De Bianchi"

La diocesi di Vittorio Veneto "non ha posto alcun ostacolo al percorso giudiziario riguardante le accuse mosse al sacerdote don Federico De Bianchi". Lo precisa la Curia in una nota in riferimento alle recenti affermazioni di Alessandro Borga, infermiere, pubblicate sulla stampa locale a seguito della sua deposizione nella giornata del 20 aprile presso il Tribunale di Treviso. Il sacerdote è accusato di aver molestato quattro giovani maggiorenni ricoverati nel reparto di psichiatria dell'ospedale vittoriese. Nella nota si legge che "mons. Martino Zagonel, citato nella deposizione, si è effettivamente incontrato nel 2014 con il sig. Borga e in quell'occasione ha ascoltato con attenzione la testimonianza dell'infermiere". Proprio alla luce di quell'incontro, Zagonel "si è subito premurato di capire meglio la situazione che gli era stata narrata da Borga ed ha interpellato l'allora coordinatore della Comunità terapeutica". Dopo aver accertato che di questa situazione erano già al corrente le competenti autorità sanitarie - riferisce la diocesi -, mons. Zagonel ha ritenuto che il caso avrebbe intrapreso "un adeguato e autonomo percorso nelle opportune sedi civili, come di fatto è accaduto". Dal canto suo, il vescovo, mons. Corrado Pizziolo, "messo subito al corrente della vicenda, ha avviato, con le possibilità a sua disposizione, una verifica delle informazioni ricevute per fare chiarezza sul caso, senza interferire sul procedimento civile già avviato, ed ha preso delle adeguate misure sul versante della cura pastorale". Si precisa, infine, che il sacerdote don Federico De Bianchi, non appena informato delle accuse a suo carico, sin dal primo momento ha rifiutato categoricamente ogni patteggiamento giudiziale o extragiudiziale, deciso a difendere la sua innocenza davanti alle sedi competenti, come sta facendo ormai da più di tre anni. La diocesi, pertanto, resta in "fiduciosa attesa" che l'iter giudiziario giunga a conclusione e restituisca in pienezza la verità dei fatti.

Filippo Passantino